



FEDERAZIONE ITALIANA DI TIRO CON L'ARCO

Segreteria Federale
Circolare n. **52/2014**

Roma, 13 giugno 2014

A tutte le

- **SOCIETÀ AFFILIATE**
- **ORGANI CENTRALI E TERRITORIALI**
- **UFFICIALI DI GARA**

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: Manifesto dello Sport e dell'Integrazione

Con la presente si ha il piacere di comunicare che la FITARCO aderisce al "Manifesto dello Sport e dell'Integrazione", allegato alla presente, redatto e promosso dal CONI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nell'ambito dell'accordo di programma siglato il 23 dicembre u.s. in materia di "integrazione sociale dei migranti attraverso lo sport e contrasto alle discriminazioni".

Il manifesto promuove, tra l'altro, il principio di cittadinanza sportiva in base al quale lo sport dovrebbe garantire l'inclusione e le pari opportunità di accesso e pratica sportiva a chi è nato in Italia da genitori stranieri. Il mondo sportivo è già da tempo impegnato a promuovere iniziative volte all'inclusione ed integrazione dei migranti nel nostro Paese e la condivisione del Manifesto e del principio in questione sarà una nuova occasione per operare in tal senso.

Si coglie l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale
(M.d.S. Alvaro Carboni)

Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono. Lo sport può creare speranza dove prima c'era solo disperazione. E' più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione.
(Nelson MANDELA)

La promozione delle politiche di integrazione è un elemento prioritario per favorire la convivenza dei cittadini italiani e stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, e per consentire allo straniero di partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società.

Lo sport, grazie ai valori che lo animano, può svolgere un ruolo trainante nei processi di integrazione e contribuire in modo efficace a diffondere la cultura del rispetto e della convivenza fra persone provenienti da culture diverse.

Questo Manifesto - frutto dell'Accordo di Programma fra Coni e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - nasce proprio con l'intento di promuovere, attraverso lo sport, l'**inclusione** e l'**integrazione** dei migranti di prima e seconda generazione sul territorio italiano e di contrastare la discriminazione razziale e l'intolleranza valorizzando la diversità come risorsa.

Come sottolineato dal Consiglio dell'Unione Europea, lo sport è un volano straordinario per favorire questi processi di integrazione poiché favorisce la partecipazione alle attività sportive di persone provenienti da differenti contesti, perlopiù disagiati, attraverso l'inserimento nella società.

Lo sport è uno strumento altamente educativo e formativo e, come ci insegna Mandela "ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione" grazie alle sue regole comuni ed uguali per tutti indipendentemente dal genere, dall'etnia, dalla razza e dalla cultura del singolo individuo. Regole che, nello sport e in ogni contesto, quando sono chiare, comunicate e condivise, permettono a un gruppo sociale di vivere in armonia.

In tal senso i Giochi Olimpici sono un esempio concreto di confronto tra i Paesi basato su principi e regole condivise a livello mondiale. Lo stesso motto "decoubertiano" - che altro non era che una citazione da parte del barone Pierre de Coubertin di una frase del vescovo

Ethelbert Talbot -recita: *“L’importante non è vincere ma partecipare. La cosa essenziale non è la vittoria ma la certezza di essersi battuti bene”*. Essersi battuti bene sta a significare con il massimo impegno e nel rispetto delle regole!

Anche il principio 6 della Carta Olimpica ribadisce con forza il valore altamente socializzante dello sport assegnando al Movimento Olimpico lo scopo *di contribuire alla costruzione di un mondo migliore e più pacifico educando la gioventù per mezzo dello sport, praticato senza discriminazioni di alcun genere e nello spirito olimpico, che esige mutua comprensione, spirito di amicizia, solidarietà e fair play*.

In sintesi il **Manifesto promuove:**

- la “lealtà sportiva” dei bambini e dei giovani, attraverso misure educative e di prevenzione dei comportamenti “scorretti”;
- la diffusione di buone pratiche per promuovere la diversità nello sport e combattere tutte le forme di discriminazione;
- le pari opportunità per tutti di accesso e di pratica sportiva indipendentemente da etnia, cultura, religione ed origine.
- il concetto di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo.;
- un nuovo modo di pensare e di orientare il comportamento: rispettare le regole, bandire la violenza fisica e verbale (durante gli eventi sportivi ma anche negli allenamenti!), combattere la discriminazione e la slealtà sportiva.

Promotori

Promotori dell’Accordo di Programma in materia di ‘Integrazione sociale dei migranti attraverso lo sport e contrasto alle discriminazioni’ sono:

- **IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI** che esercita, tra l’altro, funzioni di coordinamento in tema di politiche per l’integrazione dei cittadini migranti
- **Il CONI**, ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive, intese come elemento essenziale della formazione fisica e morale dell’individuo e parte integrante dell’educazione e della cultura nazionale;

Ministero e Coni, grazie a questo accordo collaborano in modo sinergico per favorire l’integrazione sociale dei cittadini stranieri attraverso lo sport e contrastare le forme di discriminazione razziale e di intolleranza.

Lo sport anticipa le tendenze positive di integrazione e la costruzione di un comune senso di appartenenza tra i giovani italiani e i loro coetanei provenienti da un contesto migratorio, con effetti positivi nelle relazioni interne alle comunità locali presenti sul territorio nazionale.

Destinatari

Il mondo sportivo svolgerà un ruolo trainante nel diffondere la cultura del rispetto per gli altri e per le diversità e nel promuovere un processo di evoluzione culturale anche attraverso l'adesione ai principi universali dell'integrazione contenuti nel Manifesto. In tal senso i destinatari dei messaggi si possono individuare nelle seguenti categorie:

- Operatori del mondo dello sport:
 - o Società e Associazioni Sportive: sono i luoghi educativi e formativi per eccellenza e saranno sollecitati, attraverso la distribuzione di vademecum semplici, chiari e trasparenti a facilitare la diffusione e la conoscenza del Manifesto. Ovunque venga praticato lo sport verrà promosso il Manifesto incoraggiando e sostenendo le organizzazioni e gli individui che lo applicano nelle attività e manifestazioni sportive.
 - o Dirigenti: sono figure fondamentali nella vita di una società sportiva e un sicuro punto di riferimento.
 - o Allenatori e istruttori: figure educative e formative fondamentali, saranno sensibilizzati e coinvolti in momenti formativi in modo da essere un esempio per i propri atleti/ragazzi attraverso la gestione dei gruppi in modo veramente inclusivo.
 - o Atleti e praticanti : ciascun atleta sarà coinvolto e sollecitato a condividere i valori del Manifesto e le regole alla base del "gioco" e sarà incoraggiato ad applicarli durante gli allenamenti, nelle attività quotidiane e nelle manifestazioni sportive alle quali partecipa. In particolare, gli atleti di alto livello potranno diventare testimonial e promotori dei messaggi chiave, perché siano da esempio.
 - o Altri operatori dello sport (arbitri, giornalisti, etc.): nessun operatore deve essere escluso ma incoraggiato a dare un ruolo centrale all'etica sportiva, al rispetto delle regole e dei principi contenuti nel Manifesto.

- Adolescenti e famiglie: la presenza e la partecipazione degli adolescenti e dei bambini alle attività sportive nell'ambito delle società e la condivisione dei messaggi chiave del Manifesto favorirà il coinvolgimento delle famiglie in questo percorso. Attraverso la condivisione di regole e comportamenti positivi ben esplicitati sarà infatti possibile sensibilizzare anche le famiglie favorendo così la conoscenza ed attuando un'accelerazione al processo di integrazione.

- Altre agenzie educative (scuola, associazioni di volontariato, istituzioni): attraverso l'incoraggiamento dei loro operatori - *in primis* gli insegnanti di educazione fisica nelle scuole - a dare un ruolo centrale all'etica sportiva, al rispetto delle regole e all'adesione ai principi contenuti nel Manifesto.

Contesto

Lo sport rappresenta per gli adolescenti uno spazio salutare dove potersi confrontare e riconoscere, ancor più per i minori provenienti da un contesto migratorio, in quanto essi possono esprimere la propria fisicità in un ambiente controllato e regolamentato che ne favorisce l'inserimento nel gruppo dei pari.

In questo ambito lo sport può rappresentare un'avanguardia: per esempio nel cricket la federazione riconosce dal 2003 la cittadinanza sportiva agli atleti in base alla nascita e la nazionale è composta per metà da cingalesi nati in Italia. In tal modo lo sport può diventare un elemento strategico e simbolico nelle politiche inclusive. Al fine di sostenere il fondamentale principio dell'uguaglianza delle opportunità, devono essere coinvolte le società sportive, le federazioni, gli enti di promozione sportiva, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, con particolare attenzione al tessuto sociale locale così da promuovere gli sport che possono suscitare maggiore interesse fra i differenti gruppi di giovani provenienti da un contesto migratorio.

I dati del 15esimo Censimento Istat della Popolazione (2011) ci raccontano un'Italia nella quale gli stranieri residenti sono più di 4 milioni (4.027.627), a fronte del precedente censimento 2001 con 1.334.889. Nell'anno scolastico 2012/2013 hanno frequentato le nostre scuole 786.640 alunni con cittadinanza non italiana, l'8,8% del totale degli iscritti (+ 228% rispetto a dieci anni fa). Sono proprio questi dati a rendere più evidente l'importanza dello sport come modello di riferimento e leva di integrazione di tutte le diversità.

Principi

- **DIRITTO ALLO SPORT**

Lo sport è uno strumento di prevenzione di disagio sociale e psicofisico e di formazione della persona. Lo sport deve essere considerato un diritto di tutti. L'accesso alla pratica sportiva deve essere garantito a tutti, specie alle fasce più disagiate e meno abbienti e, quindi, a rischio di emarginazione. Ogni individuo ha il diritto fondamentale di accedere allo sport che è indispensabile allo sviluppo della sua personalità; tutti devono avere la possibilità di sviluppare le proprie attitudini fisiche intellettuali e morali attraverso la pratica sportiva e giungere al livello di prestazione che corrisponda alle proprie doti.

A tale proposito, gli organismi sportivi e le società promuovono concretamente processi di partecipazione allo sport in un'ottica di servizio universale il cui accesso va garantito e favorito indipendentemente dalle condizioni economiche e dal background culturale e sociale dell'individuo.

- **VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA' E DELLE UNICITA'**

Le naturali differenze di origine, di colore, di lingua e di cultura sono fondamentali per accrescere ed arricchire il singolo individuo. Permettere a tutti di esprimere la propria potenzialità attraverso lo sport è il dovere di ogni vero sportivo e, nello stesso tempo, un'occasione di crescita per tutti.

Nel gioco esistono diversità di ruoli e caratteristiche; dal giusto mix nasce il team vincente. Lo spirito di squadra favorisce la coesione valorizzando in senso positivo l'unicità di ogni persona.

- **CITTADINANZA SPORTIVA**

Lo sport dovrebbe garantire l'inclusione e le pari opportunità di accesso e pratica sportiva. In tal senso si promuove il principio di cittadinanza sportiva sul territorio nazionale garantendo l'accesso al tesseramento e ai campionati, di ogni disciplina e livello, a coloro i quali siano nati in Italia da genitori stranieri. Per la pratica sportiva queste persone devono essere equiparate ai cittadini italiani.

Quindi lo straniero nato in Italia, per effetto del principio che qui si sostiene, ovvero la "cittadinanza sportiva", deve essere considerato atleta italiano a tutti gli effetti e partecipare come tale ai campionati nazionali ed internazionali.

- **RISPETTO**

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport devono astenersi da qualsiasi condotta suscettibile di ledere l'integrità fisica nonché la dignità morale dell'avversario nelle gare e nelle competizioni sportive e adottare iniziative positive per sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre e dei relativi sostenitori indipendentemente dall'origine etnica o territoriale, sesso, età, religione, opinioni politiche e filosofiche.

- **FRATELLANZA SPORTIVA**

Il linguaggio sportivo è universale, supera confini, lingue, religioni ed ideologie e possiede la capacità di unire le persone, favorendo il dialogo e l'accoglienza. Perché l'attività sportiva unisce e non divide, costruisce ponti e non muri come indicano gli stessi cinque cerchi intrecciati a simboleggiare lo spirito di fratellanza. Bisogna quindi incoraggiare, promuovere e diffondere la cultura sportiva, l'unica realmente capace di farci sentire uniti e capaci di raggiungere tutti insieme traguardi altrimenti inimmaginabili.

- **LEALTA' SPORTIVA**

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport devono comportarsi secondo i principi di lealtà e correttezza sportiva e cooperare attivamente per la promozione di una civile convivenza sportiva.

Perché lo sport stimola a un sano superamento di se stessi e dei propri limiti, allena lo spirito di sacrificio e, se ben praticato, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali e l'amicizia.

- **NON VIOLENZA**

I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo dello sport rifiutano la violenza fisica e verbale contrastando comportamenti o dichiarazioni che in

qualunque modo determinino o incitino alla violenza, sia durante gli eventi sportivi che in allenamento.

- **RISPETTO DELLE REGOLE COMUNI**

Lo sport si caratterizza per le regole uguali per tutti indipendentemente dall'etnia e dalla cultura del singolo individuo, esso rappresenta un terreno di confronto neutrale capace di mettere tutti sullo stesso piano. Imparare sin da piccoli ad accettare le regole comuni di gioco, ha una valenza altamente educativa e formativa in quanto rappresenta un pratico esempio comportamentale.

- **CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO**

Nello sport il ruolo dell'educatore è fondamentale nel processo di formazione dei bambini e giovani ai suoi valori positivi: spirito di gruppo, integrazione, solidarietà, tolleranza, correttezza, amicizia. E' necessario, quindi, garantire che tutti i soggetti - che rivestano un ruolo di responsabilità nei confronti di bambini e ragazzi - siano ben formati e qualificati, nonché, consapevoli dell'importanza dell'esempio anche per quanto riguarda comportamenti volti all'integrazione e all'inclusione sociale.



Si invitano:

atleti e loro familiari, dirigenti, allenatori, tecnici ed educatori sportivi

- ad applicare i principi del Manifesto impegnandosi a dare il proprio fattivo e attivo contributo a favore dell'inclusione e dell'integrazione dei giovani provenienti da un contesto migratorio e contro ogni forma di discriminazione razziale.

gli organismi e le società sportive

- a mettere a disposizione di tutti gli sportivi, e di conseguenza delle loro famiglie, un vademecum semplice e trasparente che illustri chiaramente le modalità di accesso e di tesseramento sportivo;
- ad adottare procedure più semplici per i cittadini stranieri che vogliano accedere allo sport;
- a sollecitare momenti formativi rivolti agli allenatori, educatori e dirigenti delle società in modo da diffondere i valori di questo manifesto;

- a trasmettere alle tifoserie e ai propri supporter i valori di questo Manifesto che le società si impegnano a condividere e a testimoniare con il proprio comportamento
- a prevedere spazi sportivi secondo un piano logistico - territoriale che tenga conto delle conformazioni urbane oltre che a procedere a riqualificare le strutture esistenti;
- ad offrire attività sportive gratuite e o condizioni di accesso facilitato per coloro che si trovino in condizioni disagiate

le Istituzioni

- a dare supporto e patrocinare iniziative, anche promosse dall'Associazionismo sportivo, rivolte ad affermare i valori e le buone pratiche di integrazione richiamate nel Manifesto;
- a favorire la partecipazione alle attività sportive, anche attraverso misure di sostegno, per le persone e le famiglie meno abbienti;